

«Auto di servizio e relazione Così i due carabinieri hanno mentito quella notte»

Firenze, le carte della Procura militare. Oggi interrogato il collega

di **Fiorenza Sarzanini**

ROMA I due carabinieri di Firenze accusati di aver stuprato la studentessa statunitense non avevano comunicato alla sala operativa che le avrebbero fatte salire sull'auto di servizio, come invece prevedono le regole. E questo smentisce la versione fornita dall'appuntato scelto Marco Camuffo che ai pm coordinati dal procuratore Giuseppe Creazzo ha giurato di «non sapere che cosa mi sia successo quella sera». Il sospetto è che avessero deciso di aggredirla dopo averle agganciate presso la discoteca Flo e per questo le avrebbero accompagnate a casa. Ne risponderanno in sede penale, ma non solo. La Procura militare li accusa di violata consegna e peculato proprio per il loro comportamento di quella sera. Reati gravissimi che potrebbero accelerare la «cacciata» dall'Arma. Anche perché è lungo l'elenco delle norme che hanno infranto, compresa quella che li obbligava a compilare la relazione di servizio. E invece nessun documento sull'intervento di quella notte è mai arrivato ai superiori.

L'interrogatorio di oggi

Questa mattina arriverà in procura, il secondo carabiniere accusato di violenza sessuale. Dopo i tentennamenti di questi giorni, ha fatto sapere di vo-

ler rispondere alle domande dei pubblici ministeri. Il suo collega sostiene di aver visto che entrava con la giovane in ascensore ma di non sapere che cosa sia successo. La studentessa invece non ha dubbi: mi ha violentata. Di certo c'è che nessuno dei due aveva fatto cenno con i superiori a quanto accaduto quella sera e quando è stata resa nota la denuncia delle ragazze, hanno continuato a tacere. Ecco perché, già nei prossimi giorni saranno interrogati anche dal procuratore militare Marco De Paolis e dal sostituto Antonella Masala, titolare del fascicolo.

Il percorso nella notte

Gli interrogativi ai quali dovranno rispondere sono numerosi. Sul tavolo dei magistrati c'è la prima informativa che ricostruisce quanto accaduto nella notte ed evidenzia tutte le violazioni e le omissioni commesse dai due appuntati. La prima, più evidente, riguarda la decisione di entrare nella discoteca e fermarsi al bar, nonostante fossero in servizio. Poi c'è la scelta di farle salire in auto. Le regole su questo non lasciano margini: è consentito soltanto in casi eccezionali (ad esempio il trasporto urgente di un ferito) e sempre informando la centrale operativa. Ancor più grave è la decisione di entrare nel palazzo dove le giovani abitavano, lasciando peraltro l'auto di

servizio parcheggiata fuori. Anche tenendo conto — e su questo sono in corso accertamenti ulteriori — che la zona potesse non essere quella di loro competenza.

Altre complicità

La spregiudicatezza di entrambi convince i magistrati della procura militare ad ampliare gli accertamenti. Secondo le prime informazioni trasmesse da Firenze, mercoledì era la seconda volta che i due carabinieri uscivano insieme in pattuglia. Eppure si sono fidati l'uno dell'altro, hanno violato tutte le regole evidentemente consapevoli che non sarebbero stati traditi. Ecco perché si ipotizza che il loro comportamento possa non essere isolato e dunque si vuole accertare se ci sia una rete di complicità che «copre» eventuali abusi. Proprio come accaduto in Lunigiana dove un'inchiesta della Procura di Massa Carrara ha portato agli arresti otto carabinieri di caserme diverse per aver abusato sessualmente di almeno una donna e aver picchiato numerosi stranieri. Per questo nell'elenco dei testimoni da convocare ci sono gli altri quattro carabinieri intervenuti mercoledì sera alla discoteca Flo, senza escludere di poter interrogare anche altri colleghi e superiori.

fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

● Due studentesse universitarie americane di 20 e 21 anni hanno denunciato giovedì mattina a Firenze, dove studiano, di essere state violentate da due carabinieri che la notte precedente si erano offerti di dare loro un passaggio verso casa sull'auto di servizio

● La pattuglia era una delle tre intervenute alla discoteca Flo per sedare una rissa

● Dopo averle riportate nel palazzo in centro dove abitano, i due carabinieri le avrebbero violentate

● Quando i due militari se ne sono andati le ragazze hanno raccontato lo stupro alle coinquiline che hanno chiamato la polizia

● I carabinieri sono stati denunciati